



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIALI DI DRAGAGGIO

VOLUME 4

VARIANTE, CONFORMITA' URBANISTICA E VALSAT
(L.R. N. 24 DEL 2017)

OGGETTO

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

FILE
Vol4-Elaborato1.pdf

CODICE
Vol.4-Elaborato 1

| Rev. | Data | Causale |
|------|----------|-----------|
| 0 | Gen 2023 | Emissione |
| 1 | | |
| 2 | | |
| 3 | | |

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giulia Minghetti

AGGIUDICATARIO

RENCO



**Progetto relativo ad un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali di
dragaggio**

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

RELAZIONE DI CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

art. 21 della L.R. 4/2018 e s.m.i.



Sommario

| | |
|---|----|
| Sommario..... | 3 |
| Indice delle figure..... | 4 |
| | |
| 1.PREMESSA..... | 5 |
| 2. UBICAZIONE E INQUADRAMENTO DELLA ZONA DI INTERVENTO..... | 6 |
| 3.LA CLASSIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE DELLE AREE DI INTERVENTO | 8 |
| 4. PROCEDURA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA..... | 10 |
| 5. ATTIVITA' OGGETTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA..... | 12 |



Indice delle Figure

Figura 1– Inquadramento della zona di previsto progetto nell’ambito portuale ravennate.

Figura 2 – Planimetria di progetto del nuovo assetto previsto per la Piallassa dei Piomboni.

Figura 3 – Estratto di Mappa catastale – sezione Ravenna – foglio 14

Figura 4 – Estratto RUE e legenda

Figura 5 – Elaborati grafici Progetto Unitario

Figura 6 – Elaborati grafici Progetto Unitario

Figura 7 – Elaborato cartografico di variante - Estratto RUE con proposta di variante e legenda

1. UBICAZIONE E INQUADRAMENTO DELLA ZONA DI INTERVENTO

Dal punto di vista territoriale la zona dell'impianto in progetto si estende in una porzione marginale del Porto di Ravenna (Figura 1), localizzata ai suoi confini sud-est e prospiciente l'antistante la "Piallassa dei Piomboni", zona umida costiera sottoposta parzialmente a vincolo paesaggistico ambientale (Parco regionale del Delta del Po e ZSC-ZPS IT4070006).

L'impianto sarà realizzato nell'area portuale in posizione esterna rispetto al perimetro dell'area protetta della piallassa e completamente localizzato all'interno delle esistenti casse di colmata NADEP (NADEP-centrale e NADEP-nord).

In particolare, l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi svilupperà nella Cassa di Colmata Nadep Nord (o Cassa Nadep interna), mentre la cassa interna verrà utilizzata quale bacino di conferimento e stoccaggio dei fanghi di dragaggio da trattare.

Per l'impianto è prevista una operatività di 300 gg/anno, per 16h/giorno, dal lunedì al sabato.

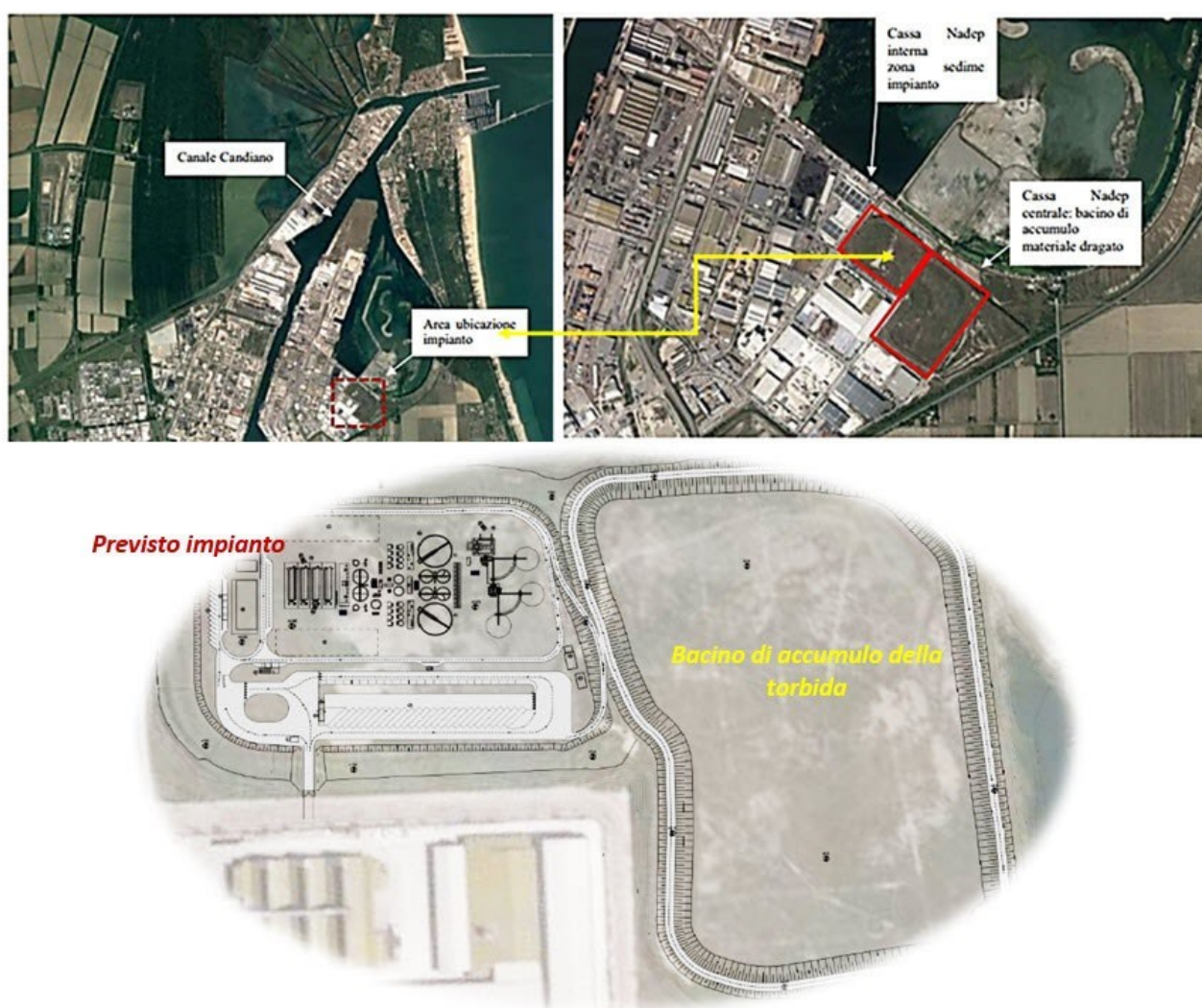


Figura 1 – Inquadramento ed ubicazione della zona di previsto progetto nell'ambito portuale ravennate

Per la cassa di colmata NADEP-centrale, che sarà utilizzata quale bacino di accumulo dei materiali da trattare, si prevede la risagomatura, innalzamento ed impermeabilizzazione degli argini, la definizione delle zone di refluento del materiale dragato dai canali, la possibilità di movimentazione di una draga di rilancio dei

fanghi di escavo, la realizzazione di una strada perimetrale lungo la sommità dell'argine del canale per permettere la movimentazione dei mezzi di manutenzione.

E' stato già stato appurato che il fondo della cassa di colmata NADEP-centrale è impermeabile e quindi ne è prevista la sola impermeabilizzazione delle sponde degli argini.

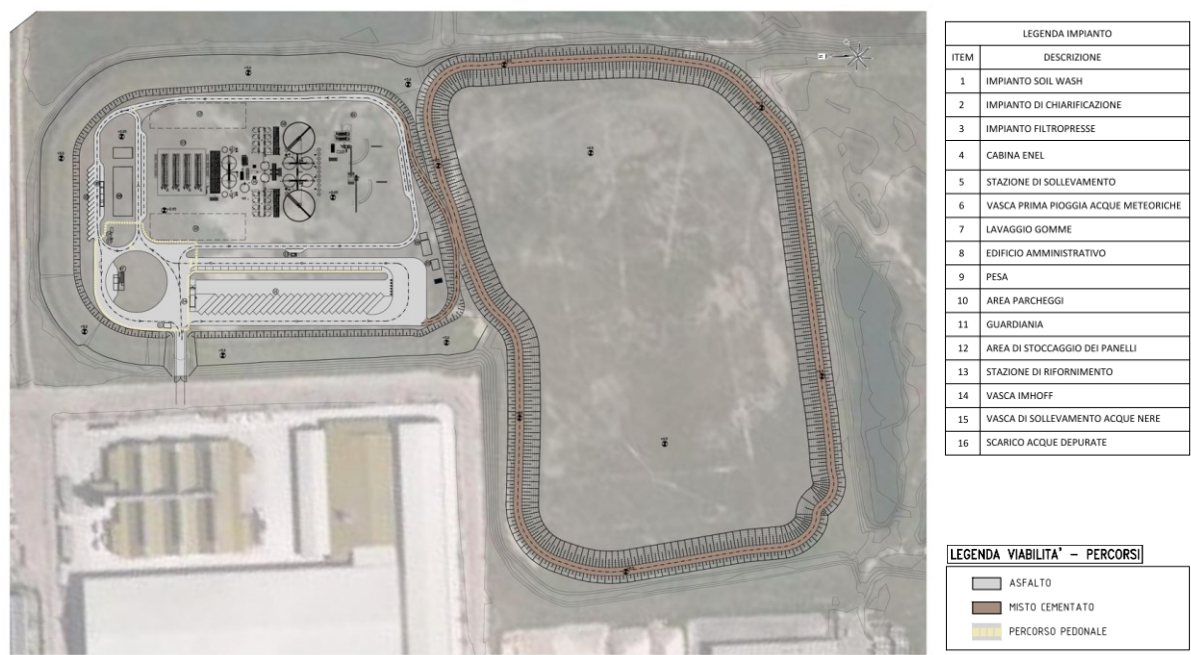


Figura 2 – Planimetria di progetto previsto per la Piallassa dei Piomboni

I

2 INQUADRAMENTO CATASTALE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento risulta classificata al Catasto terreni del Comune di Ravenna al Foglio 14:Mappale 2042

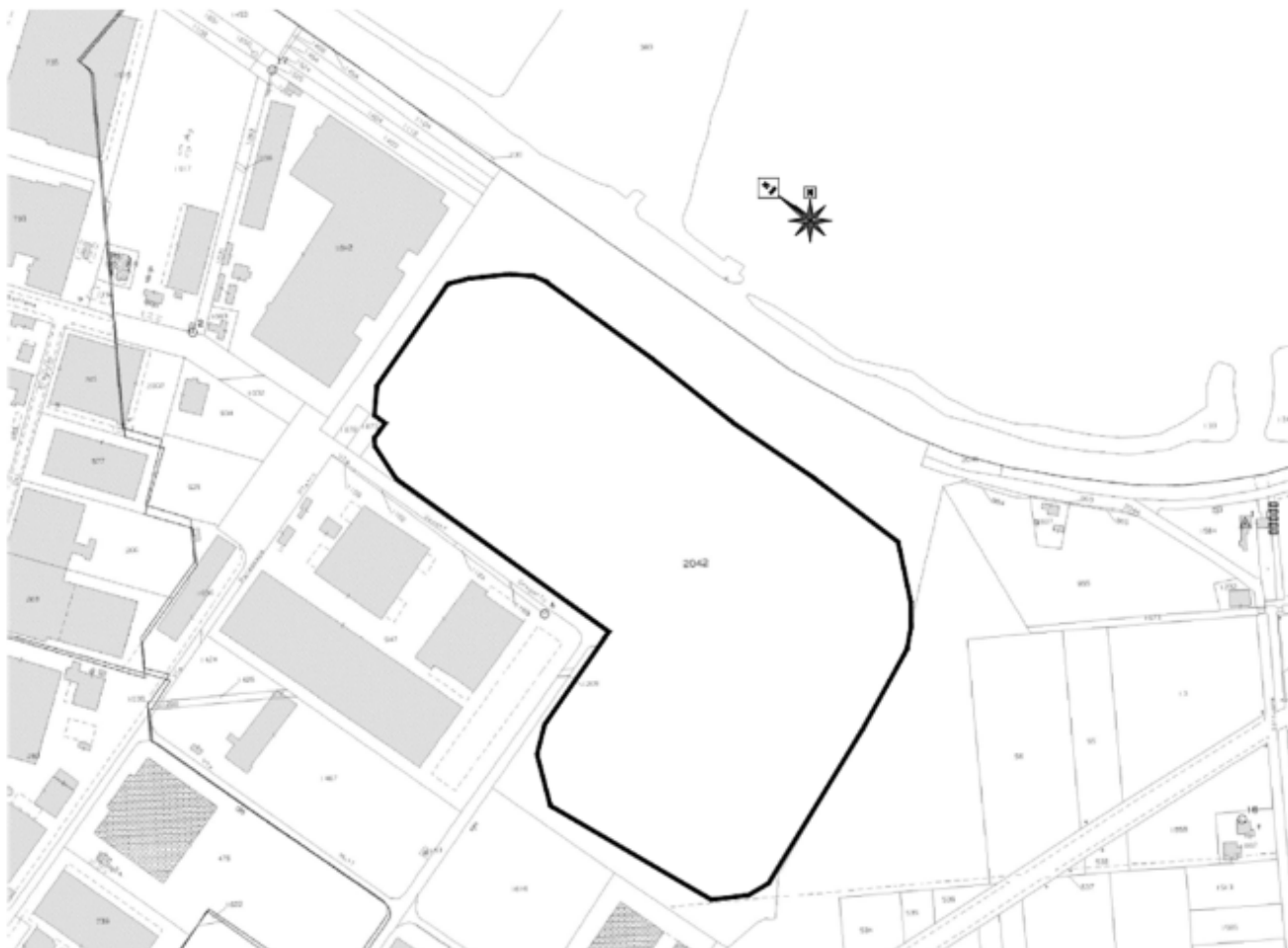


Figura 3 – Estratto di Mappa catastale – Comune di Ravenna Sezione Ravenna – foglio 14I

3 LA CLASSIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE DELLE AREE DI INTERVENTO

Attualmente, secondo anche quanto più ampiamente illustrato nell'allegato *Studio di impatto ambientale* (Volume 1), l'area perimetrata, oggetto di intervento, risulta classificata dal vigente Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Ravenna APPROVATO il 28/07/09 con Delibera di CC. n.77035/133 Comune di Ravenna - PUBBLICATO il 26/08/09 sul B.U.R. n° 152/2009 e ss.mm.ii. nelle componenti:

- Sp2 Aree consolidate per attività produttive portuali facenti parte di PU vigenti alla data di adozione del PSC di cui all'Art.VII.1.4 delle N.t.a., che riporta:

1. Nelle Aree consolidate per attività produttive portuali il RUE individua le parti che sono comprese in PU approvati ed in corso di attuazione alla data di adozione del PSC. I Progetti Unitari di cui si tratta sono i seguenti:

a) Progetto Unitario "Trattaroli Destra", approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 30880/936 del 19.7.1990

b) Progetto Unitario "Trattaroli Sinistra", approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 30879/935 del 19.7.1990

c) Progetto Unitario "Lottizzazione Ovest Piomboni", approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 51890/1831 del 22.12.1987 d) Progetto Unitario "Darsena S.Vitale", approvato dal Consiglio Comunale ed esecutivo dal 16.2.1989.

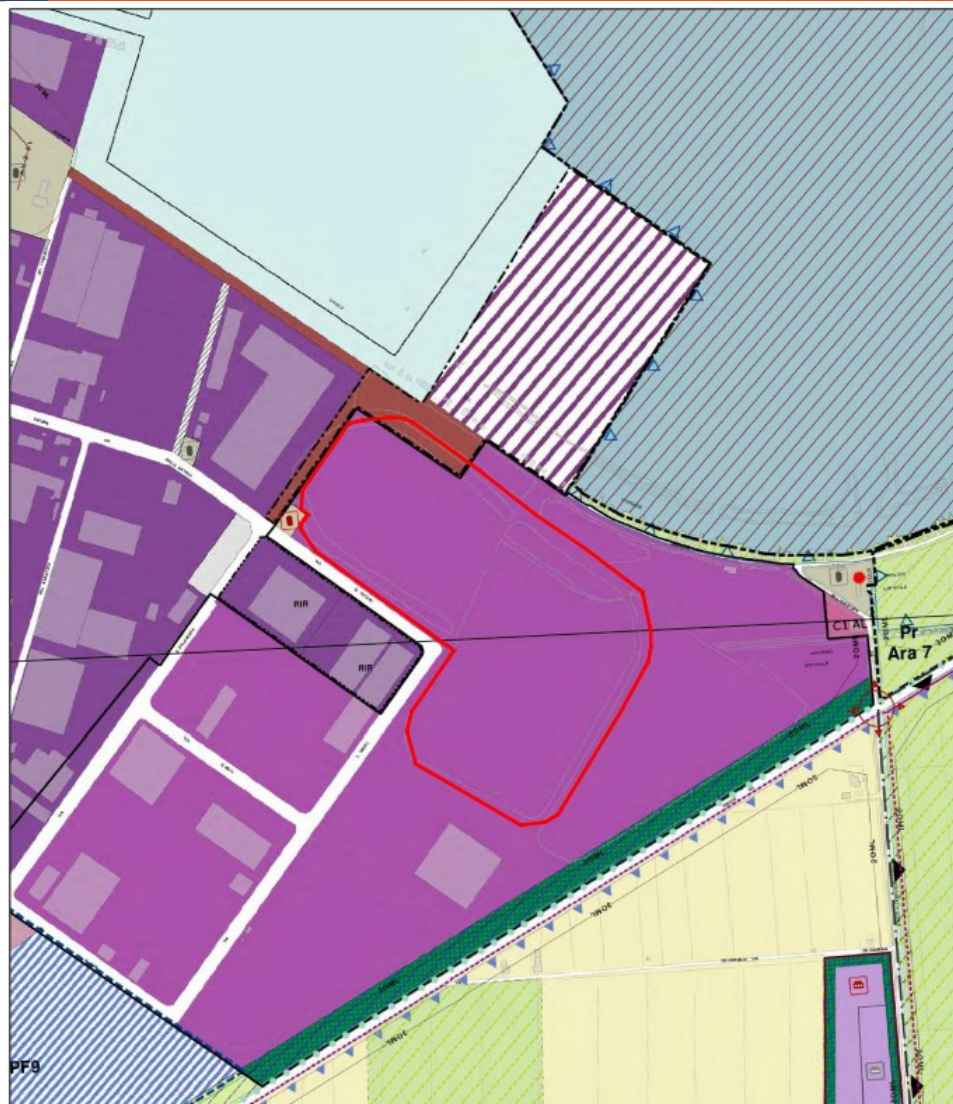
2. In tali aree, si applicano usi, indici e parametri di cui all'art. VII.1.2 con riferimento ad una SF calcolata al netto delle aree di uso pubblico già previste dai rispettivi PU, o, qualora non in contrasto, le previsioni dei PU approvati, fermo restando che l'attuazione o il completamento delle parti pubbliche o di uso pubblico è regolata dalle prescrizioni dei singoli PU approvati.

3. I PU vigenti possono essere modificati sulla base di uno specifico PUA, come indicato nell'art. 37 delle NTA del POC.

- Sp6 Servizi al porto di cui all'Art.VII.1.9 delle N.t.a.

L'area a Servizi per il porto risulta, inoltre, individuata da perimetro per:

Ambiti soggetti ad attuazione indiretta a programmazione unitaria di cui all'Art.I.1.3 delle N.t.a.



LEGENDA

SP1 - AREE CONSOLIDATE PER ARRIVITA' PRODUTTIVE PORTUALI art. VII.1.3

SP2 - AREE CONSOLIDATE PER ARRIVITA' PRODUTTIVE PORTUALI FACENTI PARTE DI PI VIGENTI ALLA DATA DI ADOZIONE DEL PSC art. VII.1.4

SP6 - SERVIZI AL PORTO art.VII.1.9

IMPIANTI TECNOLOGICI art.IV.3.12

AMBITI SOGGETTI AD ATTUAZIONE INDIRETTA ORDINARIA art. I.1.3

IMPIANTO TECNOLOGICO ESISTENTE: ALTRO IMPIANTO CON APPOSITA DIDASCALIA art.IV.3.12 c8

IMPIANTO TECNOLOGICO DI PROGETTO: ALTRO IMPIANTO CON APPOSITA DIDASCALIA art.IV.3.12 c8

EDIFICIO DI VALORE TESTIMONIALE art.IV.1.9

ZONE LIMITROFE

SPAZIO PORTUALE, AREE DI NUOVO IMPIANTO PER ATTIVITA' PRODUTTIVE PORTUALI art. VII.1.10 c2

ARA - AREE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE Pr Ara 6 art I.1.3

SISTEMA DELLA MOBILITA', NODI DI SCAMBIO E SERVIZIO, CANALE PORTUALE art.IV.2.7 c1

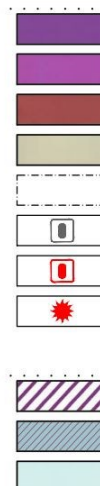


Figura 4– Estratto RUE e legenda

Si riporta la documentazione grafica del progetto Unitario per il porto previgente, attuato solo per alcuni stralci limitrofi all'area in oggetto, ma non attuato per l'area oggetto di intervento e quindi, ordinarariamente, con necessità di attuazione tramite Piano Particolareggiato.

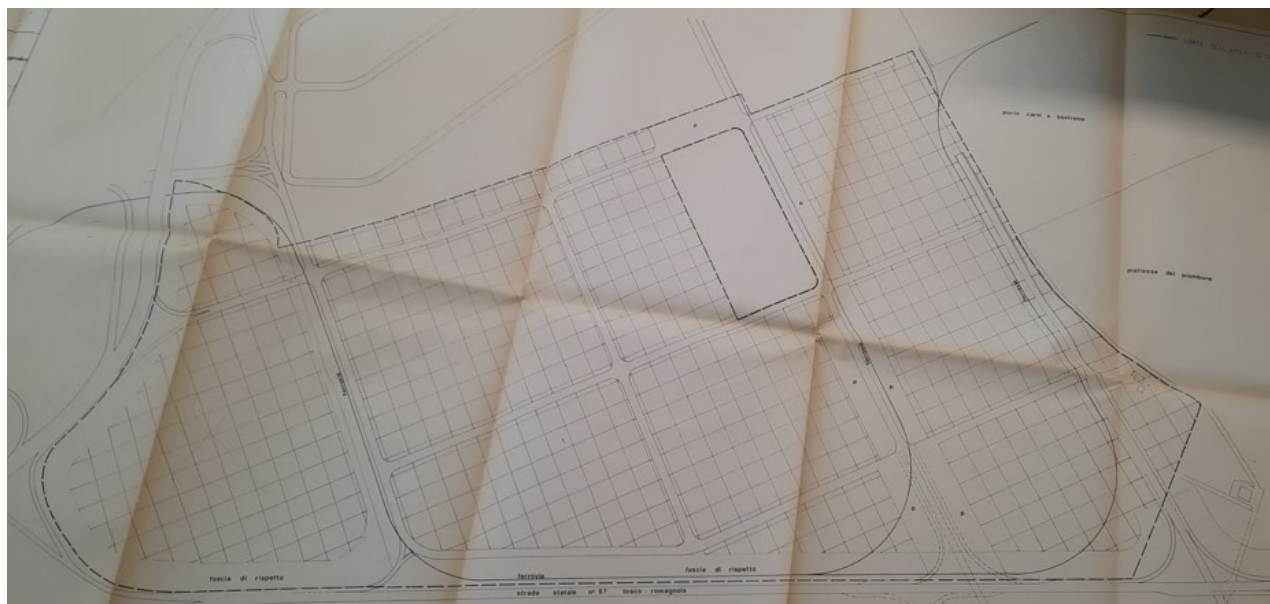


Figura 5 Elaborati grafici Progetto Unitario in Zona Portuale



Figura 6 – Elaborati grafici Progetto Unitario in Zona Portuale

4 PROCEDURA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

La presente istanza di variante urbanistica è proposta in linea con quanto previsto dall'art. 21 (Ulteriori disposizioni sul provvedimento autorizzativo unico e sul provvedimento di VIA) della Legge Regionale Emilia-Romagna 20 aprile 2018 n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti".

L'articolo 21 prevede infatti:

1. *Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:*
 - a. *opere pubbliche o di pubblica utilità;*
 - b. *interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività;*
 - c. *insediamento d'impianto produttivo per attività incluse nell'ambito di applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento dei medesimi impianti o individua aree insufficienti.*
2. *Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi.*

L'istanza è parte integrante del procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) attivato per l'intervento in oggetto.

Pertanto si rileva che il comma 6 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recita: "[...] **L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori**".

Considerato che per gli impianti di trattamento rifiuti autorizzati in regime ordinario l'approvazione del progetto costituisce dichiarazione di pubblica utilità la proposta di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti è attivata ai sensi del comma 1 a) *opere pubbliche o di pubblica utilità*.

5 ATTIVITA' OGGETTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Tenuto conto della natura del progetto ovvero **attività di pubblico interesse (opera di pubblica utilità)** e della relativa **destinazione d'uso** del territorio interessato dall'intervento promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale: "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali di dragaggio"

del **tipo e dei tempi della procedura approvativa** richiesta di norma per la sua approvazione,

della necessità di **attuazione diretta degli interventi**, non subordinata a preventiva progettazione particolareggiata,

si chiede

che l'area di intervento sia riclassificata, tramite specifica **variante urbanistica al RUE vigente**, nella componente:

- **Sp1 Aree consolidate per attività produttive portuali** di cui all'Art. VII.1.3 delle N.t.a del RUE con specifica dicitura: *** In tali aree si attuano le previsioni contenute nel progetto approvato secondo le disposizioni della L.R. n.4 del 20.04.2018.**

L'Art. VII.1.3 prevede:

[Art. VII.1.3] Aree consolidate per attività produttive portuali Destinazioni / esclusioni

1. Le Aree consolidate per attività produttive portuali sono destinate alle attività che, per ragioni logistiche, debbono avere una stretta relazione con il porto.

2. Nelle Aree consolidate per attività produttive portuali si applicano usi, indici e parametri dell'art. VII.1.2, con le relative limitazioni. In tali zone non sono consentiti: - nuovi impianti e/o potenziamento di impianti esistenti per movimentazione, deposito e lavorazione di sostanze aventi le caratteristiche per le quali erano classificate R11 e R12 ai sensi della Direttiva 67/548 CEE (ora sostituita dal Reg. CE 1272/2008), salvo il caso che derivino dal trasferimento di uguali quantità e tipologie già insediate nell'ambito dei processi di delocalizzazione previsti dall'art. VII.1.5, c3 - nuovi impianti RIR, anche mediante potenziamento di impianti esistenti, nel caso questi comportino aree di isodanno esterne ai confini di stabilimento, al di fuori della procedura per la delocalizzazione prevista dall'art. VII.1.5, c3, fatto salvo quanto diversamente disposto dall'art. VII.1.5 per gli stabilimenti / impianti RIR esistenti.

3. In tali aree si interviene mediante attuazione diretta, previo adeguamento delle eventuali opere di urbanizzazione incomplete.

L'Art. VII.1.2, prescrive che:

1. In tutte le componenti dello Spazio Portuale si applicano le disposizioni generali, di cui al presente articolo, fatte salve le diverse prescrizioni o limitazioni di cui alle specifiche norme di componente.

2. Sono ammessi tutti gli usi PO di cui alle lettere c) e d) dell'art. II.2.3. Non sono comunque consentiti nuovi impianti per la produzione di energia da combustibili fossili; quelli esistenti possono essere sostituiti e/o modificati solo se: - gli interventi comportano miglioramenti tecnologici all'impianto e non comportino aggravio al bilancio delle emissioni in atmosfera con particolare riferimento alle polveri e agli ossidi di azoto, in conformità alle prescrizioni del PAIR; - la produzione energetica sia finalizzata all'autoconsumo; - viene realizzato il massimo utilizzo possibile dell'energia termica prodotta anche attraverso lo sviluppo di reti di teleriscaldamento. Tali impianti esistenti possono essere trasformati in impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR) come definiti dal D.M. MISE 05/09/2011 e s.m.i. I progetti relativi ad attività di produzione, stoccaggio,

movimentazione di materiali polverulenti devono essere coordinati con le prescrizioni stabilite dalla Provincia, quale autorità competente, ai sensi della parte I dell'allegato V (polveri e sostanze organiche liquide) della parte V del D.Lgs 152/2006.

3. In tali aree si applicano i seguenti indici e parametri:

- $U_f \leq 0,8 \text{ m}^2/\text{m}^2$, comprensivi di tutte le dotazioni e gli accessori eventualmente richiesti e/o prescritti per l'approvazione dell'intervento da parte degli Enti istituzionalmente competenti e/o per garantire la sicurezza - $IVL \geq 0,3$ - $De = IVL$ - Distanza dal confine stradale $\geq m \text{ } 6,00$ o in confine con rispetto stradale individuato

- Distanza dai confini di proprietà e/o di zona (componente) = IVL , con un minimo di $m \text{ } 5,00$ o in confine previo accordo tra i proprietari - Superficie operativa (percorsi interni, aree di parcheggio, etc.): $\geq 20\%$ della SF. La predetta entità di superficie operativa soddisfa anche la dotazione di parcheggi privati al lotto di cui all'art. III.3.2 delle presenti norme - L' IVL e la distanza di $m \text{ } 5,00$ dai confini di proprietà e/o di zona (componente) non si applicano alle costruzioni e installazioni frontistanti alle aree di banchina portuale, previo nulla osta. da parte dell'Autorità Portuale.

In tali aree ai sensi dell'Art. IV.3.12 c1bis è, inoltre, previsto:

[Art. IV.3.12] Articolazione Impianti tecnologici

.....

1bis In ossequio ai principi tesi a favorire l'economia circolare espressi all'art. 14 comma 2 della L.R. 23/12/2016 n° 25, gli **"impianti di recupero di rifiuti non pericolosi"**, anche se non individuati nelle tavole di RUE 2 ai sensi del precedente comma, **sono ammessi all'interno delle aree dello Spazio Portuale** o dei tessuti per attività produttive di RUE e di POC ove siano consentite attività di tipo industriale (Pr1 e PO.4) ed alle eventuali condizioni imposte dagli strumenti per detto uso. A tali impianti si applicano le prescrizioni di cui al comma 2 lettera "a" del presente articolo, limitatamente a rifiuti non pericolosi, fatto salvo l'indice di UF del tessuto su cui si vuole insediare l'attività.

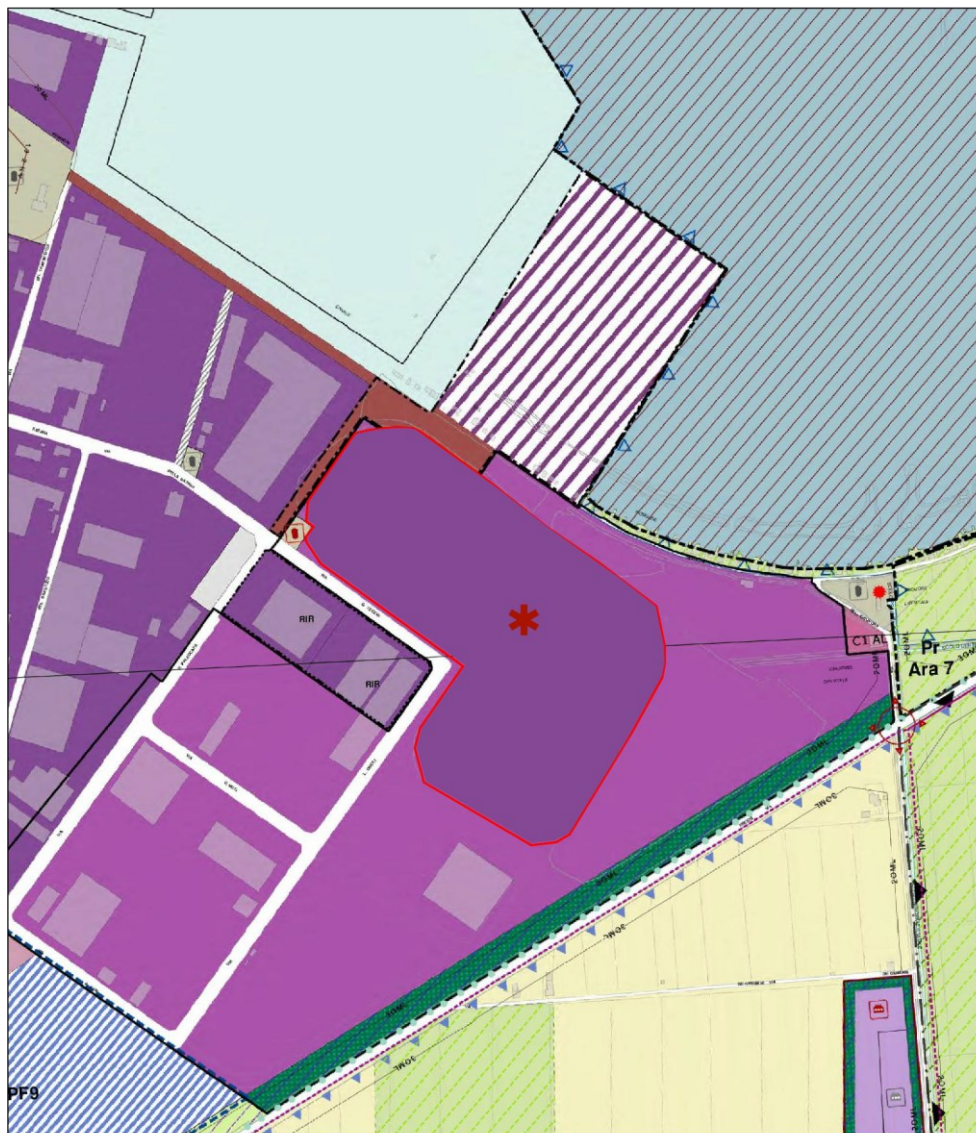
Contestualmente e coerentemente modificando in aderenza al progetto anche i perimetri delle limitrofe aree classificate nelle componenti:

- Sp6 Servizi al porto di cui all'Art.VII.1.9 delle N.t.a. e Ambiti soggetti ad attuazione indiretta a programmazione unitaria di cui all'Art.I.1.3 delle N.t.a.

Considerata la natura della variante, organicamente correlata allo specifico progetto proposto, si chiede, infine, di integrare la stessa con la seguente disposizione:

"Non costituiscono successiva variante urbanistica modifiche o integrazioni all'impianto autorizzato che si rendessero necessarie durante la fase di esercizio dell'attività, nel rispetto degli indici urbanistici già definiti dalla pianificazione vigente, fatta salva l'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni comunque previste."

Secondo la presente proposta il presente progetto **risulterà conforme** alla pianificazione urbanistica Comunale.



LEGENDA

SP1 - AREE CONSOLIDATE PER ARRIVITA' PRODUTTIVE PORTUALI art. VII.1.3

SP2 - AREE CONSOLIDATE PER ARRIVITA' PRODUTTIVE PORTUALI FACENTI PARTE DI PI VIGENTI ALLA DATA DI ADOZIONE DEL PSC art. VII.1.4

SP6 - SERVIZI AL PORTO art.VII.1.9

IMPIANTI TECNOLOGICI art.IV.3.12

AMBITI SOGGETTI AD ATTUAZIONE INDIRETTA ORDINARIA art. I.1.3

IMPIANTO TECNOLOGICO ESISTENTE: ALTRO IMPIANTO CON APPOSITA DIDASCALIA art.IV.3.12 c8

IMPIANTO TECNOLOGICO DI PROGETTO: ALTRO IMPIANTO CON APPOSITA DIDASCALIA art.IV.3.12 c8

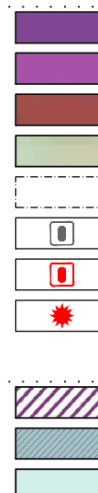
EDIFICIO DI VALORE TESTIMONIALE art.IV.1.9

ZONE LIMITROFE

SPAZIO PORTUALE, AREE DI NUOVO IMPIANTO PER ATTIVITA' PRODUTTIVE PORTUALI art. VII.1.10 c2

ARA - AREE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE Pr Ara 6 art I.1.3

SISTEMA DELLA MOBILITA', NODI DI SCAMBIO E SERVIZIO, CANALE PORTUALE art.IV.2.7 c1



*** In tali aree si attuano le previsioni contenute nel progetto approvato secondo le disposizioni della L.R. n.4 del 20.04.2018**

Figura 7— Elaborato cartografico di variante - RUE con proposta di variante e legenda